
Le reazioni

Cgil: «No a nuovi scavi, serve una regia»

VENEZIA Un invito a sbloccare l'Agenzia della laguna arriva dalla Cgil di Venezia.

Soddisfatta per il passo avanti fatto per il protocollo fanghi, chiede che si «garantisca l'equilibrio dell'ecosistema e si mantenga la funzionalità del porto», senza lo scavo di nuovi canali. Per questo serve rafforzare la «regia pubblica su un'area determinante per il nostro territorio». «Come sindacato abbiamo da tempo chiesto al ministro Salvini di aprire un tavolo sulla salvaguardia della laguna. Dopo più di due mesi, non abbiamo ricevuto alcuna risposta». Una nota di soddisfazione per lo sblocco

del protocollo arriva anche da Azione Venezia: «Vicenda kafkiana, paradigmatica della paralisi burocratica del nostro paese, una storia di palleggi di responsabilità e gelosie tra enti» scrivono Paolo Bonafè e Cristian Zara. Preoccupato, invece, il consigliere di Tutta la città insieme, Giovanni Andrea Martini, per i rischi ambientali («Si tratta comunque di fanghi tossici e non sappiamo quali effetti producano sulle persone che vengono a contatto con essi»), punta il dito su una scelta motivata dagli interessi della crocieristica: «Pericoloso via libera allo scavo del Vittorio Emanuele».